

La formazione  
delle persone con disabilità  
in Europrogettazione  
per la nascita di un'impresa



**Antonio Papa**

**LA FORMAZIONE  
DELLE PERSONE CON DISABILITÀ  
IN EUROPROGETTAZIONE  
PER LA NASCITA DI UN'IMPRESA**

*Saggio*

**BOOK  
SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Antonio Papa**  
Tutti i diritti riservati

## Prefazione

Nel profondo di questo viaggio accademico e personale, che trova il suo culmine nella stesura e presentazione della tesi di laurea del dott. Papa Antonio, ho potuto interfacciarmi con una realtà intrisa di complessità, diversità e ricchezza didattica senza pari.

La scelta del tema, *“La formazione delle persone con disabilità in Europrogettazione per la nascita di un’impresa”*, emerge a seguito di una profonda riflessione sull’importanza sostanziale dell’educazione e dell’inclusione sociale ed economica, che l’ha spinto a interrogarsi e a confrontarsi con le sfide e le potenzialità che essa porta con sé.

Il suo interesse per l’argomento nasce da un’intima convinzione che l’educazione sia un motore potente di cambiamento sociale, capace di abbattere barriere e di costruire ponti tra mondi diversi e la scelta di concentrarsi sull’Europrogettazione e sull’imprenditorialità per le persone con disabilità discende dalla consapevolezza che, in questi ambiti, le opportunità di inclusione e di realizzazione personale e professionale possano essere particolarmente significative.

Attraverso l’esplorazione di questa tematica, ha cercato di comprendere come le politiche, le strategie e le pratiche di formazione possano essere progettate e implementate per promuovere l’effettiva partecipazione delle persone con disabilità alla vita economica e sociale.

Ma non solo, questo percorso gli ha permesso di immergersi in una ricca varietà di fonti, teorie e metodologie di ricerca, arricchendo notevolmente la sua comprensione dei

temi trattati e stimolandolo a una continua riflessione critica sul ruolo dell'educazione e dell'inclusione nelle società contemporanee.

Il punto focale per la realizzazione di questa tesi è incentrato sull'inclusione lavorativa, sull'innovazione sociale, e sull'imprenditorialità inclusiva, arricchendo straordinariamente il suo bagaglio di conoscenze e sensibilità verso questi temi cruciali.

La profondità e l'ampiezza dell'analisi sui progetti europei, unitamente alle interviste condotte con esperti del settore e alla collaborazione diretta con organizzazioni impegnate quotidianamente nell'inclusione delle persone con disabilità, hanno aperto nuovi orizzonti di comprensione, svelando, altresì, la complessità e le sfide legate all'implementazione di pratiche inclusive nel mondo del lavoro e dell'imprenditorialità.

Attraverso questo cammino, ha scoperto che l'inclusione lavorativa e l'imprenditorialità inclusiva richiedono più di semplici interventi normativi o finanziamenti; richiedono un cambiamento culturale, una visione che riconosca il valore intrinseco di ogni individuo e la ricchezza che la diversità apporta al tessuto imprenditoriale e sociale.

Ogni incontro, dialogo, e collaborazione ha rappresentato un tassello fondamentale nel mosaico della sua ricerca, permettendo di cogliere le dinamiche sottostanti che influenzano l'efficacia delle politiche di inclusione.

Le storie di successo, così come le difficoltà incontrate dalle organizzazioni con cui ha collaborato, gli hanno fornito preziose lezioni su come le barriere possano essere superate attraverso l'innovazione, la determinazione e il supporto comunitario.

Queste esperienze sul campo, combinate con l'analisi teorica, hanno evidenziato la necessità di un approccio olistico che riconosca le persone con disabilità non solo come beneficiari di programmi di inclusione, ma come attori chiave capaci di guidare l'innovazione e l'imprenditorialità.

Questo approfondimento gli ha permesso non solo di arricchire la sua tesi con una prospettiva pratica e concreta,

ma anche di crescere personalmente, sviluppando una maggiore empatia e una consapevolezza più profonda delle dinamiche sociali che influenzano l'inclusione. L'approccio adottato in questa ricerca dimostra l'importanza di creare sinergie tra il mondo accademico e quello pratico, per sviluppare strategie di formazione che siano non solo teoricamente valide, ma anche praticamente efficaci e trasformative.

Alla conclusione di questa prefazione, desidero esprimere i miei più sinceri ringraziamenti al dott. Papa Antonio che ha reso questo percorso non solo possibile ma anche ricco di significato.

Collaborando in sinergia su questo progetto di ricerca unitamente al prof. Fabio Nappo, la cui guida esperta ha fornito il supporto e l'incoraggiamento, nutrendo il cammino accademico e personale, manifestando passione per la ricerca ispirando ogni pagina di questo lavoro.

Un ringraziamento va anche a tutte le persone con disabilità e agli operatori del settore che hanno condiviso le loro esperienze e visioni, arricchendo profondamente la ricerca. La loro resilienza, determinazione e spirito innovativo sono stati una fonte d'ispirazione costante.

Infine, desidero esprimere la mia gratitudine all'Università e a tutti i docenti che contribuiscono alla formazione, fornendo un ambiente stimolante e risorse preziose che facilitano i percorsi di apprendimento.

Questo è un lavoro dedicato a tutte le persone che credono nel valore della ricerca per un futuro più inclusivo e giusto.

Grazie di cuore.

*Prof.ssa Paola Carnevale<sup>1</sup>*

---

<sup>1</sup> Docente a contratto di Economia Del Terzo settore presso l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.



## Introduzione

Il presente elaborato nasce da un progetto di vita personale e riguarda la creazione di un'impresa sociale.

Nel corso degli anni di studio si è consolidata in me la volontà di provare ad avviare un'impresa sociale che possa offrire un'opportunità per tante persone diversamente abili. L'idea imprenditoriale consiste nell'avviare e gestire uno spazio di *cohousing* e *coworking* dove tante persone possano trovare "il proprio spazio".

Per presentare al meglio questo progetto di impresa, il presente elaborato verrà articolato in quattro capitoli.

Nel primo capitolo si affronterà il tema dell'Europa progettata. Saranno ricostruite le origini di questa attività e saranno analizzati gli obiettivi perseguibili attraverso l'Europa progettata. Con diverse modalità (fondi diretti o indiretti) l'Europa cerca di offrire nuove possibilità a tutti. Essendo molteplici i fondi, nel secondo capitolo l'attenzione verrà concentrata sul Quadro Finanziario Pluriennale – QFP 2021-2027 per capire le attività che l'Europa intende avviare nei prossimi anni. In particolare, l'attenzione verrà posta sull'area di interesse "Investire nelle persone, nella coesione sociale e nei valori".

Dopo aver analizzato questi aspetti, nel capitolo 3 l'attenzione si sposterà sul tema dell'imprenditorialità. In particolare, dopo una rassegna dei principali aspetti legati al fenomeno nella sua generalità, verrà analizzato il concetto di impresa sociale, un tipo di impresa che persegue finalità sociali – per l'appunto – e che meglio descrive il mio progetto di impresa.

Alla luce delle opportunità legate al tema dell'Europa 2021-2027 e alla luce del concetto di imprenditorialità e di impresa sociale, nel capitolo quattro verrà presentata la mia idea di impresa. Come già detto in precedenza, si tratta di uno spazio di coworking che possa aiutare tante persone diversamente abili a trovare "il proprio spazio".

# 1

## L'Europrogettazione

### 1.1. *L'Europrogettazione: origini e finalità*

Il termine “Europrogettazione” è ormai di uso comune, ma non tutti sanno che esso venne usato per la prima volta nella seconda metà degli anni Novanta. È, quindi, un termine abbastanza recente nell’ambito della storia economica.

In linea con il Trattato di Roma (1957), che istituì la Comunità Economica Europea – CEE, l’Europrogettazione nasce con il fine della redistribuzione e, infatti, consiste nel trasferimento delle risorse da parte dell’Unione Europea attraverso l’assegnazione di risorse (budget).

Nel corso del tempo, tuttavia, l’erogazione di risorse da parte dell’Unione Europea è cambiata sostanzialmente, in linea con l’evoluzione dell’Unione Europea.

L’analisi qui condotta parte dal 1986, anno in cui fu firmato l’Atto Unico Europeo. L’obiettivo di questo atto era il rilancio dell’integrazione europea e, in particolare, la realizzazione del Mercato Unico<sup>2</sup>. In particolare, l’Atto Unico Europeo mirava alla riduzione degli squilibri regionali e

---

<sup>2</sup> Nonostante la rilevanza indiscussa del Mercato Unico, è opportuno sottolineare il rischio che questo, in assenza di adeguati interventi di politica economica e sociale, avrebbe potuto accrescere le disparità tra i paesi membri e pregiudicare la sua stessa realizzazione. A tal proposito si veda: Morelli U. (2011). Storia dell’integrazione europea, Edizione Angelo Guerini e Associati S.r.l., Milano.

del ritardo delle zone più sfavorite e puntava al potenziamento delle politiche di sostegno dirette a rafforzare la solidarietà e la coesione economica e sociale.

Nel 1988<sup>3</sup> sono state apportate modifiche significative e si sono definite le basi per la programmazione del Quadro Finanziario Pluriennale che, proprio da quell'anno, è diventato una delle realtà più importanti e dibattute<sup>4</sup>. Questo strumento, disciplinato dall'articolo 312 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), costituisce le fondamenta del bilancio europeo. Esso, infatti, è il piano che definisce quanto viene investito nelle politiche che rafforzano il futuro dell'Europa. Per questo motivo viene negoziato attraverso un procedimento che vede il coinvolgimento delle tre istituzioni europee: la Commissione Europea, il Consiglio e il Parlamento Europeo.

Pochi anni dopo, nel 1992, veniva firmato il Trattato sull'Unione Europea (TUE) a Maastricht, entrato poi in vigore il 1° novembre del 1993. È stata così istituita l'Unione Europea.

Come è ben noto ai più, il Trattato sull'Unione Europea (TUE) è stato il risultato di un accordo tra chi sosteneva un'impostazione sopranazionale e chi, al contrario, appoggiava un'impostazione intergovernativa<sup>5</sup>. Dopo il trattato di Maastricht, l'Unione Europea risultava un organismo basato su tre pilastri indipendenti:

---

<sup>3</sup> Una data importante che bisogna ricordare è il 24 giugno del 1988 quando il Consiglio approvò un regolamento che poneva i fondi comunitari in un'ottica di "coesione economica e sociale" definizione introdotta proprio dall'Atto unico europeo. A tal proposito si veda: Ahner D. (2008). La politica di coesione dell'UE 1988-2008: investire nel futuro dell'Europa, in «Panorama» n° 26, giugno 2008, Prefazione.

<sup>4</sup> Sempre nel 1988 viene stipulato il primo accordo interistituzionale (AII), il "Pacchetto Delors I", che contiene le prospettive finanziarie per il periodo 1988-1992 e stanziava le risorse necessarie per l'esecuzione di bilancio dell'Atto unico europeo. L'obiettivo principale era la creazione del mercato interno e il consolidamento del programma quadro pluriennale di ricerca e sviluppo.

<sup>5</sup> A tal proposito si veda: Morelli, U., (2011). *Storia dell'integrazione europea*, Edizione Angelo Guerini e Associati S.r.l., Milano.